

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

11° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1995

Presidenza del vice presidente **MARINELLI**

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 9
ROSSI, sottosegretario di Stato per l'interno ...	3
SCIVOLETTO (<i>Progr. Feder.</i>)	7

I lavori hanno inizio alle ore 15,55.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

SCIVOLETTO, BARBIERI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che domenica 4 giugno 1995 un grave messaggio intimidatorio, attraverso un biglietto attaccato alla saracinesca del negozio della madre, è stato lanciato nei confronti della signora Patrizia Terranova, imprenditrice commerciale e presidente dell'Assoimpresa di Modica, associazione *anti-racket* e anti-usura che da alcuni anni opera con coraggio e determinazione nel comprensorio di Modica e nell'intera provincia di Ragusa;

che il suddetto atto intimidatorio fa seguito ad altri episodi inquietanti, fra i quali il furto della Lancia Delta di proprietà della signora Patrizia Terranova, compiuto alla fine di marzo del corrente anno ed il successivo ritrovamento dell'auto, completamente bruciata, nelle campagne fra Ispica e Rosolini;

che l'intensificarsi delle azioni intimidatorie risponde ad un preciso disegno delle organizzazioni criminali di bloccare l'attività coraggiosa e concreta dell'Assoimpresa che costituisce nel territorio un punto di riferimento crescente per le vittime delle estorsioni e dell'usura, un anello importante di collegamento tra i cittadini e gli organi dello Stato, un soggetto attivo schierato come parte civile nei processi per usura e per estorsione, un fattore significativo di formazione e di crescita della cultura anti-mafiosa nel territorio ibleo;

che nel comprensorio modicano dove opera l'Assoimpresa, a fronte di una crescente fenomenologia criminosa grave e pericolosa (*racket* delle estorsioni, usura, riciclaggio, attività commerciali sospette) si registra, purtroppo, una riduzione degli organici del commissariato di pubblica sicurezza di Modica che rende impossibile, nonostante i sacrifici encomiabili e lo spirito di abnegazione delle forze di polizia esistenti, un reale controllo del territorio e l'attivazione, persino, di una volante 24 ore su 24;

che le forti carenze negli organici del commissariato di Modica sono rimaste sostanzialmente ed inspiegabilmente inalterate, nonostante recentemente l'organico della polizia di Stato in provincia di Ragusa sia stato opportunamente aumentato di 35 unità;

che dalle istituzioni locali, da organizzazioni sindacali e professionali, da associazioni di volontariato, oltre che dall'Assoimpresa e dall'interrogante, senatore Scivoletto, è stata riproposta, in varie occasioni, la necessità di un potenziamento quantitativo e qualitativo delle forze dell'ordine, di mezzi e strutture al fine di effettuare un'efficace azione di contrasto della criminalità organizzata ed anche della diffusa microcriminalità,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali misure di sicurezza concrete, efficaci e sostanziali il Ministro in indirizzo ritenga di predisporre, con la massima urgenza, al fine di garantire l'assoluta incolumità della signora Patrizia Terranova e quali iniziative intenda assumere al fine di sostenere la prosecuzione dell'attività preziosa e coraggiosa dell'Assoimpresa e di tutte le associazioni *anti-racket* e anti-usura;

quali siano le valutazioni sugli autori e sugli obiettivi di questi ripetuti atti intimidatori che comunque, a parere degli interroganti, non possono essere assolutamente sottovalutati o minimizzati, solo se si considera la recente iniziativa anti-usura sviluppata dall'Assoimpresa di Modica;

se non ritenga assolutamente indispensabile procedere ad un significativo potenziamento qualitativo e quantitativo del commissariato di pubblica sicurezza di Modica finalizzato ad un maggiore controllo del territorio, ad un'azione più incisiva di contrasto della criminalità organizzata e della microcriminalità, ad un sostegno più efficace all'associazionismo *anti-racket* e anti-usura, alla crescita dei livelli di sicurezza per le popolazioni del comprensorio di Modica.

(3-00697)

ROSSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli senatori, con l'interrogazione iscritta all'odierno ordine del giorno, i senatori Scivoletto e Barbieri ripropongono all'attenzione del Parlamento e del Governo le spinose problematiche del *racket* e dell'usura, con particolare riferimento al reiterarsi di atti intimidatori nei confronti degli imprenditori e delle associazioni da loro costituite al fine di combattere più efficacemente i tentativi della malavita organizzata di soffocare le forze sane dell'economia ed acquisire posizioni di monopolio o comunque dominanti nei diversi mercati.

La questione viene evocata innanzi a questa Commissione a seguito delle azioni perpetrate negli scorsi mesi in danno della signora Patrizia Terranova, presidente dell'Assoimpresa di Modica.

In relazione a tali fatti, gli interroganti chiedono di conoscere le misure di sicurezza che si intendono predisporre a tutela della signora Terranova; le iniziative da assumere per sostenere l'attività dell'Assoimpresa e delle altre associazioni *anti-racket* ed anti-usura; le valutazioni del Ministro dell'interno sugli autori e sugli obiettivi degli atti intimidatori compiuti, nonché sull'esigenza di un potenziamento quantitativo e qualitativo del commissariato di pubblica sicurezza di Modica, allo scopo di assicurare un più incisivo controllo del territorio e garantire maggiore sicurezza alla popolazione.

Nel porgere a lei, signor Presidente, e a tutti i componenti della Commissione, il cordiale saluto del ministro Coronas che, per sopravvenuti improrogabili impegni, mi ha incaricato di rispondere a suo nome, desidero preliminarmente ricordare come, negli ultimi anni, tutte le componenti istituzionali e della società civile abbiano riservato una crescente attenzione all'evolversi di tali fenomeni.

L'improcrastinabile esigenza di fornire una risposta incisiva e coordinata alle accentuate capacità di aggressione dei sodalizi malavitosi hanno indotto il Parlamento ed il Governo a varare, nel più recente pas-

sato, una serie di provvedimenti volti a realizzare una strategia globale di contrasto al processo di progressiva occupazione dell'economia da parte dei predetti *clan*.

Nel novero di tali iniziative, dispiegate sia sul piano preventivo che su quello repressivo, è il caso di ricordare la legge *anti-racket* istituita del Fondo di sostegno per le vittime delle estorsioni.

Le disposizioni contenute nel richiamato atto legislativo, che hanno costituito un primo indispensabile passo nei confronti degli operatori economici colpiti da questi spregevoli delitti, necessitano, come sollecitato da più parti, di mirati interventi migliorativi ed integrativi, che consentano di meglio modulare le misure di contrasto e quelle di ristoro dei danni subiti dalle persone offese.

Nel riservarmi di approfondire nel corso della risposta l'aspetto relativo all'approvazione del disegno di legge in materia di usura, attualmente al vaglio della 2^a Commissione del Senato, mi preme sottolineare che il Governo, e in particolare il Ministero dell'interno, hanno sempre svolto e continueranno a svolgere una costante azione diretta a sollecitare, nelle diverse sedi, l'intensificazione della cooperazione tra gli organi investigativi e le forze economico-produttive esposte a questi specifici rischi criminali, anche attraverso una puntuale opera di stimolo e di sostegno dell'associazionismo di settore.

Per rendere ancora più immediato il perseguimento di questo obiettivo, fin dal 9 settembre dello scorso anno opera, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei ministri, un Commissario straordinario del Governo per la promozione ed il coordinamento delle misure *anti-racket*, che rappresenta un interlocutore privilegiato per le associazioni private.

Si tratta, per il Governo, di un nuovo approccio al problema, diretto a valorizzare l'apporto di conoscenza e le capacità di proposta delle organizzazioni, istituzioni ed espressioni della realtà locale, le quali frangono sul campo, quotidianamente, l'invadenza pervasiva della criminalità organizzata. La validità di tale impostazione appare più che mai in tutta evidenza oggi che la pregnanza sociale del ruolo delle organizzazioni di categoria e di solidarietà risulta visibilmente esaltata dalla creazione di una struttura nazionale di coordinamento, che ha conferito una dimensione più ampia ed un vertice unitario al movimento anti-estorsione ed anti-usura.

Pertanto, è ferma intenzione dell'Esecutivo perfezionare l'efficacia operativa dell'Istituto commissariale al fine di corrispondere pienamente a quanto auspicato dagli interroganti.

Dopo questa premessa introduttiva, passo a riferire brevemente sull'episodio dal quale muove l'odierna interrogazione.

Il 4 giugno scorso, in Modica, sulla saracinesca del negozio di mobili di Giovanni Terranova, padre del presidente dell'Assoimpresa, è stato rinvenuto un biglietto raffigurante un teschio, con la dicitura: «Indagine su una ragazza assassinata - taglia: 10 milioni sulla testa dell'assassino. Per informazioni telefonare al 113».

Il messaggio ha suscitato vivo clamore nell'opinione pubblica locale ed ha dato luogo a manifestazioni di solidarietà da parte dell'amministrazione comunale di Modica, del presidente della provincia, di parlamentari nazionali e regionali del PDS e di varie associazioni.

La signora Terranova ha, infatti, assunto un ruolo di primo piano nella provincia di Ragusa, grazie alla sua intensa partecipazione alla lotta *anti-racket*, che si sviluppa sia attraverso un'incisiva opera di sensibilizzazione delle categorie produttive che mediante l'organizzazione di convegni ed iniziative di carattere locale e nazionale. Lo spessore dell'attività svolta dalla signora Terranova trova ulteriore conferma nella sua presenza tra i promotori della suddetta Associazione nazionale *anti-racket*.

Va, inoltre, ricordato che l'Assoimpresa di Modica, costituitasi parte civile in un processo che vede alcuni cittadini vittime di estorsioni, ha di recente avviato anche un'azione di contrasto del fenomeno dell'usura, sollecitando le persone offese a collaborare con la magistratura e con le forze dell'ordine.

Proprio in ragione di tale rilevante impegno, la signora Terranova è stata più volte oggetto di telefonate e di messaggi minatori e, da ultimo, nel mese di marzo, la sua autovettura è stata rubata e rinvenuta completamente bruciata.

Il problema dell'incolumità del presidente dell'Assoimpresa era stato, già da tempo, esaminato dal Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica di Ragusa, che, nel corso di diverse sedute, aveva disposto un servizio di vigilanza generica radiocollegata all'abitazione ed alla sede dell'esercizio di cui è titolare il padre della predetta.

A seguito dell'atto intimidatorio del giugno scorso, le misure di sicurezza sono state ulteriormente intensificate e rafforzate.

Allo stato, la vigilanza consiste nel presenziare con le forze dell'ordine all'apertura e alla chiusura del negozio, nell'accompagnare la signora Terranova nel tragitto dall'abitazione alla sede dell'esercizio e viceversa, nonché nel frequente passaggio, nel corso della giornata, di una volante della polizia e di una pattuglia dei carabinieri, con brevi soste presso il medesimo esercizio.

Quanto alle indagini svolte per risalire ai responsabili ed individuare la matrice dei gesti criminosi, nonostante l'impegno finora profuso dagli organi investigativi, sotto l'attenta direzione della competente Autorità giudiziaria, non sono ancora emersi elementi concreti.

Gli accertamenti proseguono, tuttavia, con la massima intensità, senza trascurare alcun indizio.

Per quanto attiene alla specifica competenza del Ministero dell'interno, quest'ultimo, come ho già accennato, segue con la massima attenzione il diffondersi, in alcune regioni del paese ed in particolare nel Mezzogiorno, della piaga estorsiva che, intrecciandosi a pratiche usuarie, consente alla malavita organizzata di realizzare un'invisibile, ma non per questo meno insidiosa forma di controllo del territorio.

L'interdipendenza dei due fenomeni criminosi richiede, pertanto, un intervento congiunto di combinata valenza preventiva e repressiva.

Le iniziative programmate si imperniano, da un lato, nell'attività dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, alle cui riunioni vengono invitate a partecipare le categorie produttive maggiormente interessate e le associazioni solidaristiche, dall'altro, nella costituzione presso le questure di appositi gruppi di lavoro.

Il primo momento, essenzialmente di analisi degli eventi estorsivi, mira ad affinare gli strumenti di tutela nei confronti delle persone oggetto di atti di intimidazione.

Il secondo momento, di carattere più strettamente operativo, è volto soprattutto ad aggiornare le conoscenze degli organi investigativi sulle modalità d'azione, mutevolissime e spesso abilmente mascherate, degli operatori criminali del settore; ad intensificare il controllo coordinato del territorio; ad istituire i cosiddetti «numeri verdi» per la raccolta delle segnalazioni di coloro che, per motivi diversi, preferiscono rendere il loro contributo in forma anonima.

Completano gli interventi delineati le misure da tempo adottate dal Dipartimento della pubblica sicurezza per sollecitare la necessaria collaborazione delle vittime, attraverso l'azione delle associazioni di solidarietà, che possono costituirsi anche parte civile nei procedimenti penali.

Per quanto riguarda la provincia di Ragusa - segnatamente la parte orientale ed il comune di Vittoria - la situazione viene costantemente monitorata dal Comitato provinciale dell'ordine della sicurezza pubblica, con riunioni allargate alle categorie economiche e produttive ed alle associazioni *anti-racket*.

Nelle varie sedute è emersa la generale convinzione che l'attuale risveglio delle coscienze civili, la presenza delle organizzazioni anti-estorsive che, spersonalizzando le denunce, diminuiscono il rischio dei singoli, il diuturno, incessante impegno delle forze dell'ordine costituiscono condizioni favorevoli per contrastare validamente i delitti in parola.

Attualmente operano nella provincia di Ragusa, oltre all'Assoimpresa di Modica, tre associazioni *anti-racket*, l'Osservatorio provinciale per la sicurezza pubblica e lo sviluppo socio-economico, l'Associazione antiestorsioni di Ragusa (ASAER) e l'Associazione pozzallese «Libere imprese» (APLI).

Per agevolare il flusso di notizie e segnalazioni dalle associazioni alle forze dell'ordine, il prefetto di Ragusa ha proposto la costituzione di un comitato interforze con personale specializzato della Polizia, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, al quale dovranno confluire tutte le informazioni di rilievo sullo specifico aspetto, sotto il diretto coordinamento tecnico del questore.

È stata, inoltre, intrapresa un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti degli istituti di credito ubicati nella provincia, al fine di agevolare le richieste di intervento finanziario avanzate dagli operatori economici, e contrastare, in tal modo, il diffondersi dell'usura ed il conseguente tentativo della criminalità organizzata di rilevare le aziende in difficoltà.

L'attività di vigilanza e di repressione viene svolta dalle forze dell'ordine, con l'ausilio dei reparti dell'Esercito, con le risorse assegnate.

In particolare, nel territorio del comune di Modica i servizi di controllo sono disimpegnati dagli elementi del locale commissariato, al quale sono state ultimamente assegnate altre 10 unità appartenenti al ruolo degli assistenti ed agenti della Polizia di Stato.

A ciò si aggiungono gli interventi operativi che potranno essere effettuati dal personale del neo-costituito commissariato di Noto, località in provincia di Siracusa geograficamente non molto distante da Modica.

Il problema della sicurezza della Sicilia orientale ha, inoltre, formato oggetto di un vertice operativo, svoltosi a Gela (Caltanissetta) il 7 corrente, presieduto dal Capo della polizia, con la partecipazione del Vice capo della polizia preposto all'attività di coordinamento e

pianificazione delle Forze di polizia e dei prefetti di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta.

Alla riunione hanno preso parte anche i dirigenti ed i comandanti di tutte le Forze di polizia impegnati nelle località interessate, nonché esponenti dell'ordine giudiziario, il sindaco di Gela e rappresentanti di quell'amministrazione comunale.

L'incontro è stato un'utile occasione per verificare, in concreto, i problemi e le difficoltà che gli organi inquirenti incontrano nella quotidiana battaglia contro la malavita organizzata.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ha avuto luogo, a Noto, l'inaugurazione della sede del commissariato di pubblica sicurezza, al cui termine si è tenuta una riunione con gli esponenti delle principali associazioni *anti-racket* operanti nella zona, tra i quali la stessa signora Terranova.

Nel novero degli argomenti affrontati vi è stato anche quello relativo al potenziamento degli strumenti di lotta al *racket* ed all'usura.

Anche sulla base delle indicazioni e delle istanze formulate in occasione di quest'ultimo incontro, nonché delle proposte raccolte dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle misure *anti-racket* nel corso dei frequenti contatti avuti con le stesse associazioni, il Ministero dell'interno, d'intesa con il Dicastero di grazia e giustizia, ha posto allo studio proposte normative di integrazione del disegno di legge in materia di usura, pendente presso questo ramo del Parlamento.

La finalità essenziale dell'iniziativa è quella di rafforzare e rendere più efficaci le specifiche misure di sostegno economico non solo in favore degli imprenditori già vittime dell'usura e del *racket*, ma anche nei confronti degli operatori economici maggiormente esposti al rischio di pressioni estorsive e ricatti usurari.

Si confida, quindi, in una sollecita approvazione del disegno di legge, il cui esame è stato recentemente ripreso dalla 2° Commissione del Senato.

Conclusivamente, intendo confermare l'impegno del Governo a contrastare, con estrema determinazione e profondo rigore, queste attività criminali che, sconvolgendo i meccanismi di funzionamento del libero mercato, finiscono con l'inquinare i processi economici e privare il paese di risorse preziose per il suo sviluppo.

Parimenti l'Esecutivo non cesserà di sostenere e tutelare adeguatamente la fondamentale azione delle associazioni *anti-racket*, le quali rappresentano insostituibili centri di riferimento, in grado di offrire alle vittime di questi odiosi delitti un significativo supporto, anche morale, che le induca a spezzare il cerchio della solitudine in cui sono a volte, loro malgrado, confinate.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, intendo ringraziare la Presidenza della Commissione per il tempestivo inserimento dell'interrogazione, che ho presentato assieme alla collega Barbieri, nell'ordine del giorno. Intendo anche ringraziare il rappresentante del Governo per la tempestività con cui ha risposto all'interrogazione stessa.

Nel merito della risposta debbo dichiarare la mia piena soddisfazione per quanto ha riferito il sottosegretario prefetto Rossi, che ha for-

nito un quadro generale di valutazione e di orientamento che il Governo, e il Ministero dell'interno in particolare, intende seguire per predisporre e sviluppare interventi atti a contrastare la criminalità organizzata e a dare sostegno alle associazioni *anti-racket* e anti-usura, che nel corso degli ultimi anni si stanno moltiplicando in Sicilia e in tutto il Mezzogiorno, dimostrando così la capacità di reazione della società civile.

Intendo sottolineare che il mio giudizio sull'operato del Governo è positivo. Mi preme anche sottolineare che condivido la valutazione secondo la quale sarebbe necessaria una revisione della legge *anti-racket* e una rapida approvazione da parte del Parlamento della legge sull'usura attualmente all'esame della Commissione giustizia del Senato sulla base del testo approvato alla Camera dei deputati, testo che mi auguro possa essere integrato con alcune proposte emendative suggerite dalla Commissione parlamentare antimafia e dal coordinamento nazionale della associazioni *anti-racket*.

A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione già vigile del Governo sulle aree di recente penetrazione della criminalità organizzata. In Sicilia e nel Mezzogiorno, infatti, vi sono delle aree da sempre immuni a questi fenomeni che adesso però acquistano una funzione strategica sul terreno logistico e su quello del riciclaggio di danaro sporco.

Infine, intendo esprimere soddisfazione sul modo in cui si sta muovendo il Governo per quanto riguarda la predisposizione di misure di sicurezza a difesa della battaglia che imprenditori e commercianti, come la signora Terranova, stanno conducendo con molto coraggio contro il *racket* e contro l'usura.

Il rappresentante del Governo ha dato assicurazione di un rafforzamento delle misure di sicurezza nei confronti del presidente dell'Assoimpresa.

Prendo atto del fatto che per quanto riguarda le indagini in corso non si sono ancora avuti risultati - mi auguro che possano venire al più presto - ma che in ogni caso il Ministero dell'interno ha deciso di aumentare di dieci unità l'organico del commissariato di pubblica sicurezza del comune di Modica. È una novità molto importante rispetto alla paradossale situazione degli anni scorsi in cui, invece, con il dilagare dei fenomeni legati alla criminalità organizzata, diminuivano gli organici.

Questa decisione del Ministero la interpreto come un'importante e decisiva inversione di tendenza in questa zona della Sicilia. È evidente la volontà del Governo di continuare, in accordo con le istituzioni locali e con le organizzazioni *anti-racket* la lotta contro le organizzazioni malavitose.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE